



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



CHIAMATA DI IDEE

Idee da sviluppare nell'ambito del PON Città Metropolitana di Napoli
Progetti NA3.3.1.a e NA3.3.1.b

SPAZI COMUNI DI INNOVAZIONE SOCIALE "SIS"



UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Premessa

Il Programma Operativo Nazionale (PON) “Città Metropolitane 2014 – 2020” - a titolarità dell’Agenzia per la Coesione Territoriale - è stato adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 4998 del 14 luglio; esso supporta le priorità dell’Agenda urbana nazionale e, nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell’Accordo di Partenariato per la programmazione 2014-2020, si pone in linea con gli obiettivi e le strategie proposte per l’Agenda urbana europea che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020:

<http://www.ponmetro.it/>

Le città metropolitane interessate sono 14: Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina e Palermo. Le città capoluogo sono individuate quali Autorità urbane (AU), ai sensi dell’art.7 del Regolamento (UE) 1301/2013 e assumono il ruolo di Organismo Intermedio (OI) sulla base di un apposito atto di delega da parte dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, a cui è assegnato il ruolo di Autorità di Gestione (AdG) del PON.

Il Piano Operativo della Città di Napoli descrive i progetti che saranno realizzati nell’ambito del PON METRO 2014-2020.

La Città di Napoli dispone di € 91.895.333,67 di risorse, comprensive delle premialità (importo che sarà reso disponibile solo al raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2018) e dell’assistenza tecnica:

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/29940>

La presente chiamata di idee si inserisce nella strategia del PON Metro di Napoli all’Asse 3, le cui finalità sono quelle di contrastare la povertà, soprattutto quella che si presenta in forma estrema o che rischia di diventarlo per l’assenza di risposte strutturate in un sistema di offerta di servizi istituzionali. La povertà è una condizione che si accompagna spesso ad altre condizioni e/o che le può alimentare, come la discriminazione rispetto all’accesso alle opportunità e l’esclusione dal sistema sociale.

Occorre infatti svolgere un ruolo di mediazione qualificata nelle crisi e con i soggetti colpiti dalle stesse, allo scopo di sostenere le ragioni del lavoro e dello sviluppo come un bene fondamentale per le persone e per la collettività. Sostenere la centralità del lavoro è sempre più una priorità nell’azione dell’Amministrazione comunale perché rappresenta il motore fondamentale per la crescita della città e fonte di realizzazione delle persone, costituisce la risposta civile e sociale alla crisi ed è la risposta prima alla tenuta di un tessuto sociale democratico e fonte di legalità e tutela dei diritti.

Il contesto socio-economico

La città di Napoli si ritrova ad affrontare le conseguenze di una lunga crisi socio-economica che investe un’ampia fascia della popolazione, compresi uomini e donne che per la loro storia familiare e lavorativa non erano, finora, stati mai toccati dal rischio povertà.

Oggi, a fianco delle fragilità già note al sistema dei servizi, emergono nuove forme di povertà e di esclusione sociale conseguenti a calo occupazionale, riduzione quali-



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

quantitativa dei consumi, condizioni di deprivazione materiale.

La difficoltà di inserimento o di rientro nel mondo del lavoro si coniuga con la problematica abitativa, e crea una dimensione di fragilità sociale che può evolvere fino alla povertà estrema.

La vastità e l'interconnessione delle componenti essenziali del disagio (lavoro, casa, crisi delle reti primarie che hanno finora retto i processi di cura familiare) richiede oggi di costruire una strategia che sia in grado di accrescere il grado di coesione sociale tra gli abitanti della città. Una strategia rivolta a tutti i cittadini, che, mentre costruisce pratiche efficaci per affrontare i problemi della città, diviene anche un'opportunità di creazione di beni relazionali per le persone più povere.

Ne consegue la necessità di ripensare le politiche integrate e di considerare le risorse dedicate a tali ambiti quali investimenti indispensabili per la società. In questo l'attivazione e il consolidamento di politiche diversificate ed integrate tra loro è uno degli obiettivi prioritari della città.

La strategia

La complessità e l'eterogeneità dei bisogni dei cittadini implica sistemi di risposta multidimensionali e flessibili, che possano garantire l'estrema accessibilità (fisica e culturale), e nuove professionalità e competenze specifiche in grado di approcciare in modo integrato le problematiche legate ai processi di impoverimento, set di strumenti dedicati per la valutazione dei bisogni e per il successivo processo di accompagnamento e di sostegno specialistici, favorendo anche la partecipazione attiva dei beneficiari degli interventi e delle comunità locali, agenti del cambiamento nell'ottica di produrre modelli innovativi e sostenibili di welfare.

Scopo dell'azione è avviare e consolidare in modo sistematizzato, integrato e innovativo il sistema metropolitano di Inclusione Attiva a Napoli.

Lo scopo è rilevante dunque sia sul versante del contrasto al fenomeno della nuova e vecchia povertà, oltre che di micro criminalità locale, che sul versante dell'aumento delle politiche di incremento della partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità cui appartengono.

L'intervento intende complessivamente potenziare e ampliare servizi integrati di prossimità, intesi nell'accezione più ampia, e animazione territoriale rivolti in via sperimentale ai cittadini delle Municipalità 2, 3, 8 – che presentano elevata criticità socioeconomica. In particolare i servizi si riferiscono agli ambiti Lavoro Sviluppo Welfare sperimentando nuove metodologie ed operazioni coerenti alle strategie/priorità poste dalla programmazione strutturale.

Si tratta di un intervento rivolto a cittadini in condizioni di disagio sociale ed economico che saranno sostenuti nel percorso di inserimento lavorativo e sociale attraverso interventi di Inclusione attiva e ad imprese locali per favorire percorsi di sviluppo ed autonomia. L'intervento intende attivare azioni e metodologie tali da essere avviati e consolidati e poi resi trasferibili e sostenibili.

Va specificato, inoltre, che i cittadini che usufruiranno di detti servizi vanno intesi nell'accezione allargata, ricomprendente tutti coloro che, oltre a versare in particolari



UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

situazioni di disagio, siano residenti o domiciliati nelle predette Municipalità, o che gravino comunque in maniera continuativa su di esse per motivi familiari, di lavoro etc.

Il concetto chiave è quello secondo cui la politica del lavoro è la migliore politica sociale, laddove il cittadino presenta un profilo di occupabilità tale da poter essere inserito e non lasciato alle sole prestazioni socio assistenziali. Un cittadino che ha problemi di casa, piuttosto che difficoltà a far frequentare la scuola ai figli, piuttosto che legato a fenomeni di dipendenze (di gioco, di usura ecc.) è quasi certamente un cittadino espulso dal sistema produttivo. Lo sforzo è creare un sistema unico che consenta al sistema integrato (e non solo sociale o del lavoro) di prendersi cura del fenomeno nel suo complesso provando a guardare con attenzione all'Inclusione Attiva, ovvero a quanto l'Europa ci chiede in merito all'attivazione delle politiche del lavoro, di sviluppo e di welfare.

L'impegno è di accompagnare i soggetti socialmente svantaggiati all'accesso al mercato, aumentando il senso di cittadinanza e le competenze.

Settori della chiamata di idee

Premesso che i principali fattori di discriminazione e marginalizzazione che interessano gli abitanti dei quartieri bersaglio sono:

- Carenza di servizi personalizzati di supporto alla mobilità sociale e al conseguente sviluppo socio economico delle aree;
- Limitatezza sia di una rete di servizi pubblici e privati sia di un sistema di "welfare generativo" che sostenga il gruppo target di cittadini nel processo di innovazione sociale;
- Permanenza di situazioni di bassa scolarizzazione e dispersione scolastica;
- Difficoltà per i cittadini più deboli ad affrontare l'identità civica

la presente chiamata è volta ad acquisire idee per interventi innovativi nei seguenti settori:

a) Animazione territoriale (es. apertura regolare di spazi per attività e interventi di potenziamento del mercato del lavoro locale; implementazione di servizi per i cittadini e le imprese; ideazione e realizzazione di set di strumenti, misure e dispositivi utili per inserimenti al lavoro sostenibili; organizzazione periodica di incontri, sopralluoghi e/o azioni specifiche intorno alle aree interessate dal processo di rigenerazione urbana; supporto alla ricerca di lavoro con servizi di accompagnamento socio culturale; supporto al sistema della domanda locale, ecc.).

b) Definizione e realizzazione di percorsi di accompagnamento al lavoro;

c) Definizione e accompagnamento a percorsi di start-up di imprese.

d) Recupero, rafforzamento e trasferimento delle attività già realizzate dall'Amministrazione comunale nelle aree bersaglio, come:

- 1) le attività di contrasto alla disoccupazione e ai fenomeni che ne derivano quali ricorso a usura e racket, alla ludopatia in particolare minorile e giovanile;
- 2) le azioni di contrasto allo spreco alimentare;
- 3) le azioni specificamente destinate alle donne;
- 4) le azioni educative territoriali;



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

5) le attività contro la povertà minorile, educativa, etc.

- e) Promozione e realizzazione di percorsi finalizzati alla concessione di premi** per tesi di laurea consistenti in ricerche coerenti con le linee strategiche sopraindicate. In tale fattispecie sarà necessario provvedere a specifici protocolli di intesa e/o convenzioni con le Università campane per l'individuazione, a cura degli atenei, dei destinatari dei premi. L'importo di ciascun premio è fissato in € 2.000,00 al lordo delle ritenute di legge per un massimo di n. 7 premi concedibili, suddivisi tra i vari atenei. Limitatamente a questa azione possono presentare idee progettuali le Università e i Centri di Ricerca al solo fine della raccolta e della successiva valutazione delle idee e con l'espressa esclusione dalla partecipazione alle fasi successive della procedura.

Gli obiettivi

Il Comune di Napoli invita, con la presente "**CHIAMATA DI IDEE**", a presentare proposte di azioni, progetti, eventi ed iniziative finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **1) Attivazione di uno spazio per la promozione e lo sviluppo dell'Innovazione Sociale nelle Municipalità 2, 3, 8**, destinato ad associazioni, microimprese e cittadini ad alto rischio di marginalità sociale, entro cui far gravitare iniziative, interventi ed azioni per la migliore inclusione nel mercato del lavoro.

L'attivazione dello spazio di Innovazione Sociale è finalizzata alla riduzione dei tempi e dei modi di avvicinamento dei cittadini (in particolare ad alto rischio di marginalità sociale) e delle imprese territoriali alla Pubblica Amministrazione e al rafforzamento del sostegno al terzo settore locale e nel contempo, quindi, generare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità.

- **2) Promozione e sostegno di forme di partenariato locale di tipo bottom-up del Terzo Settore nelle Municipalità 2, 3, 8** in grado di offrire servizi sociali e professionali adeguati al contesto e/o di promuovere forme strutturate di associazionismo, per la creazione di nuovi servizi di prossimità con vocazione sociale, culturale o imprenditoriale e così favorire il senso di comunità e l'inserimento sociale e lavorativo della popolazione nell'area di riferimento, nonché per imprese sociali e/o "no profit", che favoriscano l'inclusione attiva.

Entrambi gli obiettivi sono a loro volta funzionali allo sviluppo di una modalità innovativa di integrazione di policy del lavoro, welfare e sviluppo, sostenibili nel tempo e trasferibili nello spazio, o comunque di elevato impatto sociale, attraverso la rete di soggetti del terzo settore cittadino cui affidare le attività.

Il progetto "SIS" – la metodologia

Potranno essere presentate:

- a) proposte che abbiano il carattere della sostenibilità immediata, intesa come potenziale di crescita duratura degli indicatori economici, nonché capacità autonoma di generare reddito e lavoro nel territorio **delle Municipalità 2, 3, 8**, con particolare riguardo alla valorizzazione dei prodotti e dei servizi territoriali. Tali proposte, se giudicate coerenti con la strategia del progetto, sulla base degli indicatori indicati al paragrafo "Requisiti delle proposte progettuali", potranno candidarsi ad uno o più avvisi pubblici per

l'eventuale concessione di incentivi economici per la realizzazione di tali progetti. Tale contributo, erogato a fondo perduto **in regime "de minimis"**, sarà pari all'80% dell'intero valore della proposta progettuale ritenuta ammissibile; **ciò comporta che la restante parte del 20% rappresenta la quota di cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario del contributo.** Salvo diversa determinazione dell'Amministrazione comunale, l'importo minimo e massimo del contributo concedibile è fissato, rispettivamente, in € 50.000,00 ed € 150.000,00.

- b) proposte che, pur non avendo il carattere della sostenibilità immediata, come specificato al punto a), abbiano comunque un forte impatto sociale, atteso che attraverso le ricadute/esternalità positive del progetto comunque si realizzi nel lungo periodo un miglioramento duraturo degli indicatori economici di contesto. L'azione tende, tra l'altro, a promuovere condizioni di benessere equamente distribuite per classi e per genere. Si considerano, ad esempio, proposte che mettano in evidenza il cambiamento generato nelle persone, o più in generale nel territorio **delle Municipalità 2, 3, 8**, direttamente e indirettamente attraverso le attività, o la differenza che si apporta nella vita della comunità di riferimento, tenendo conto di cosa sarebbe successo senza quelle determinate attività. Tali cambiamenti possono essere a breve o a lungo termine, in funzione del bisogno soddisfatto e del servizio o prodotto fornito. I risultati attesi devono essere descritti come primari (una conseguenza ragionevolmente diretta del servizio o del prodotto nella vita del cittadino) o secondari (un effetto indiretto nella vita del cittadino – o nella vita di altre persone).

Tali proposte, se giudicate coerenti con la strategia del progetto, sulla base degli indicatori riportati al paragrafo "Requisiti delle proposte progettuali" ed utilmente collocate nel rispettivo elenco, potranno essere aggiudicate attraverso **appalti di servizi** dall'Amministrazione comunale con procedure ad evidenza pubblica ovvero attraverso avvisi pubblici pubblicati dalla stessa Amministrazione comunale secondo le rispettive normative di settore.

In particolare, per le ipotesi di cui **al punto a), de minimis**, è necessario che l'unità locale operativa, sede dell'intervento, venga individuata e messa a disposizione a cura del soggetto realizzatore dell'intervento medesimo e sia localizzata nelle aree bersaglio (**Municipalità 2, 3, 8**); inoltre, sarà previsto l'utilizzo di lavoratori svantaggiati, in una percentuale che verrà definita nelle successive procedure, residenti o domiciliati nelle aree bersaglio.

Per le ipotesi di cui **al punto b), appalti di servizi**, i destinatari dell'azione devono essere necessariamente soggetti svantaggiati residenti o domiciliati nell'area target; in questo caso, il fornitore del servizio può avere sede legale e/o operativa al di fuori dell'area target, salvo specifiche esigenze operative che richiedano la realizzazione di attività nei territori target.

Le idee che l'Amministrazione riterrà coerenti con la strategia territoriale e del PON METRO, rientranti in entrambe le tipologie di cui ai precedenti punti a) e b) potranno essere oggetto di successivo Avviso pubblico ed eventualmente beneficiare del servizio di accompagnamento, tutoraggio e coaching¹. Tale servizio sarà erogato da un soggetto che il

¹Coaching: metodologia di sviluppo personale nella quale una persona (detta coach) supporta un cliente (detto coachee) nel raggiungere uno specifico obiettivo personale, professionale o sportivo. Un coach fornisce uno specifico supporto verso l'acquisizione di un più alto grado di consapevolezza, responsabilità, scelta, fiducia e autonomia.



UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Comune di Napoli avrà previamente selezionato con procedura di evidenza pubblica per una migliore definizione delle proposte progettuali.

La presentazione di ciascuna delle proposte utilmente collocate nei rispettivi elenchi di merito, comporta *ipso facto* la possibilità per il Comune di Napoli di utilizzare, in via esclusiva, ogni diritto intellettuale sulla progettazione presentata.

Le strutture di proprietà comunale site: nel fabbricato ove attualmente sono ubicati anche i Servizi Demografici della Municipalità 3, in Salita San Raffaele (Via S. Agostino degli Scalzi, 61) nel quartiere Stella; in via Don Puglisi nel Rione don Guanella – sede dell’Incubatore Casa della Socialità (Municipalità 8) e a Piazza Dante nel Quartiere Avvocata (Municipalità 2) sono i punti di riferimento logistici dell’azione.

Le strutture sopra indicate delle Municipalità 2 e 3, tuttavia, potrebbero essere non immediatamente disponibili per la realizzazione delle azioni; in questo caso l’efficacia delle stesse viene comunque garantita dalle procedure innovative e dall’elevato outcome richiesto ai progetti finanziati.

In ogni caso, l’Amministrazione comunale si riserva la facoltà di determinarsi diversamente in caso di sopravvenute variazioni di elementi di fatto o economici relativi alla presente chiamata di idee.

Le idee saranno analizzate in funzione della coerenza con gli obiettivi del PON Metro e aggregate per settore così come individuato nel paragrafo “Requisiti delle proposte progettuali”. Le idee in forma aggregata saranno oggetto di successivi avvisi pubblici, così da conservare il valore della progettazione partecipata e soddisfare i requisiti previsti dal PON medesimo.

Soggetti ammessi a presentare idee

In funzione dell’importanza che il Comune di Napoli dà alla partecipazione diffusa e alla progettazione degli interventi bottom up, possono presentare idee, in risposta alla presente chiamata, persone fisiche, enti non riconosciuti e persone giuridiche sia in forma singola che associata secondo le modalità precisate nella sezione “Modalità di presentazione della proposta”.

Per conseguire gli obiettivi che si è proposto, il Comune di Napoli si avvarrà di una piattaforma dedicata, accessibile all’indirizzo web www.altuoservizio.comune.napoli.it/sis/modulo.php

come meglio specificato al paragrafo “Modalità di presentazione delle proposte”.

A seguito della presente Chiamata di idee, per le proposte di cui al **punto a) “de minimis”**, il Comune di Napoli pubblicherà un avviso pubblico avente ad oggetto anche le idee emerse dalla chiamata tra quelle più coerenti con la strategia territoriale e del PON METRO.

Saranno destinatari dell’avviso pubblico successivo alla chiamata di idee gli Organismi del Terzo Settore come definiti all’art. 1 della Legge 106 del 6 giugno 2016.

Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi,



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche.

Sarà ammesso anche il partenariato, quale forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti: nel caso di progetti svolti in partenariato tra più soggetti, questi dovranno aggregarsi in associazioni temporanee di imprese o di scopo (ATI/ATS). In questo caso i requisiti di ammissibilità dovranno essere posseduti da tutti i partner.

Si specifica che, ai fini del bando successivo alla presente chiamata di idee, il termine “partenariato progettuale” è relativo esclusivamente all’eventuale ATI/ATS tra soggetti del terzo settore che parteciperanno all’avviso. Il termine “rete progettuale” riguarda invece l’insieme di: soggetto/i, anche del terzo settore, scuola/e, impresa/e ed eventuali altre organizzazioni coinvolte nelle attività progettuali che non saranno comunque beneficiari del finanziamento.

Per quanto concerne, poi, le ipotesi di cui al **punto b) “appalti di servizi”**, il Comune di Napoli indirà appositi appalti, con procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per l’affidamento di servizi aventi ad oggetto anche le idee emerse dalla presente chiamata tra quelle più coerenti con la strategia territoriale e del PON METRO.

Modalità di presentazione delle proposte

La proposta progettuale, elaborata secondo il format allegato e presentata esclusivamente on line sulla piattaforma dedicata www.altuoservizio.comune.napoli.it/sis/modulo.php, deve contenere:

- Descrizione dell’analisi contesto con indicazione dell’area territoriale di riferimento dell’intervento (Municipalità 2 o 3 o 8);
- Breve descrizione dei fabbisogni rilevati dalla proposta progettuale;
- Individuazione degli utenti destinatari che si intendono coinvolgere stimandone il numero;
- Individuazione degli obiettivi che si intende raggiungere;
- Descrizione dei risultati attesi con indicazione dei fattori che potranno garantire la sostenibilità dell’intervento anche al termine delle attività del PON Metro;
- Indicazione della durata prevista per l’attuazione delle idee;
- Budget con stima del costo complessivo delle attività proposte ed indicazione della proposta nella specifica classificazione prevista, come sopra indicato: **a (de minimis) /b (appalti di servizi)**.

Inoltre i dati relativi all’anagrafica dei soggetti richiedenti (così come individuati nella sezione “Soggetti ammessi a presentare idee”) e alla forma giuridica degli stessi devono essere indicati direttamente sul modulo che si apre puntando il link della piattaforma.

Dalla medesima piattaforma, cliccando su “Dati anagrafici” è possibile stampare la relativa sezione compilata.

Essa deve essere stampata, firmata e poi scansionata in modo da consentirne il necessario upload.

Le proposte progettuali potranno essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della presente chiamata all’Albo Pretorio del Comune di Napoli, fino al sessantesimo giorno successivo. Se tale scadenza cade in un giorno festivo, essa è

posticipata al giorno lavorativo successivo.

Per assistenza alla compilazione della presente chiamata di idee on line, è possibile scrivere a: lavoro.sviluppo@comune.napoli.it

Requisiti delle proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno manifestare particolare attenzione alla capacità di:

- attivare percorsi di inserimento e accompagnamento al lavoro (accoglienza, informazione, orientamento, formazione, tirocini, apprendistato etc.);
- leggere e analizzare segnali “deboli” di rischio e di disagio del territorio;
- attivare strumenti di emersione da particolari situazioni che confliggono con lo sviluppo sereno e dignitoso dei più giovani e che conducono a comportamenti para-criminali;
- individuare le migliori pratiche per l’attivazione del principio di cittadinanza attiva;
- essere radicati sul territorio/area bersaglio;
- generare processi di partecipazione che ne garantiscano la sostenibilità anche dopo la fine delle attività previste dal PON Metro o, comunque, a forte impatto sociale;
- essere coerenti con gli obiettivi della strategia europea di Inclusione Attiva;
- fare rete con tutti i soggetti della filiera dei servizi integrati, e quindi generare buone pratiche di partenariato pubblico-privato;

Le idee legate a progetti di innovazione sociale in tema di disoccupazione, nuove povertà, vulnerabilità sociale, integrazione culturale e coesione sociale devono:

- essere basate su modelli innovativi di intervento incentrati sulla prossimità e sul welfare di comunità;
- avere prospettive di sostenibilità economica nel medio/lungo periodo;
- essere fortemente radicate nelle aree e nei territori di azione, prevedere un’unità operativa sul territorio e/o essere rivolte ai gruppi target specifici dell’area urbana su cui si realizza l’intervento.

Le proposte, inoltre, devono far emergere le caratteristiche del soggetto proponente, la qualità e la fattibilità della proposta stessa, l’impatto in termini di capacità di attivare processi partecipativi, potenzialità di crescita e scalabilità, impatto sociale.

Le idee devono rispondere al settore “animazione territoriale di cui al punto a) del paragrafo “Settori della Chiamata di idee” e ad almeno altri due settori dello stesso paragrafo di cui alle lettere da b) ad e), e rientrare in uno dei seguenti ambiti tematici:

a) **Inclusione attiva**

Ampliare l’offerta di servizi locali, legati all’innovazione sociale in modo sperimentale rispetto alle alternative esistenti.

Rientrano in questo ambito le idee che promuovono interventi volti al miglioramento dei servizi integrati alle persone e alle imprese (lavoro, welfare, sviluppo) nelle aree bersaglio.

b) **Ricerca e Competitività**

Stimolare e promuovere la ricerca applicata ai temi di Inclusione Attiva.

c) **Sviluppo sostenibile**

Promozione di pratiche di sviluppo sostenibile in linea con i temi di Inclusione Attiva.

d) Integrazione e coesione sociale

Realizzazione di pratiche di prossimità sostenibili.

e) I luoghi della Città

Valorizzare i luoghi, borghi, vie della città nei quali storia, tradizione e socialità possano essere identificati con i temi di Inclusione Attiva.

Criteri di valutazione

Il Comune, attraverso un'apposita Commissione composta da 3 membri, esaminerà le proposte pervenute e, se ritenute coerenti con i contenuti della presente **Chiamata di idee, le inserirà in 6 elenchi, organizzati per Municipalità (2/3/8) e per tipo di proposta (de minimis/appalto di servizi)**, nell'ordine determinato dai punteggi delle proposte, per un valore massimo pari a 100, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai seguenti criteri e sotto criteri di cui alla tabella che segue.

Tuttavia, per le sole idee progettuali di cui alla lettera e) del paragrafo "Settori della chiamata di idee", da presentarsi a cura di Università e Centri di ricerca, le stesse non saranno soggette a valutazione, ma inserite in un unico elenco e l'assegnazione dei premi avverrà, in media, nella misura di n. 1 per ciascun Ateneo; nel caso in cui dovessero pervenire idee progettuali in numero maggiore di 7, la selezione delle idee/tesi avverrà sulla base dell'indicatore costituito dalla media ponderata dei punteggi conseguiti dallo studente negli esami sostenuti fino alla data di scadenza del presente avviso.

Si evidenzia che l'Amministrazione si riserva di mettere a bando le idee presenti negli elenchi e che a tale bando successivo potranno concorrere anche soggetti che non hanno partecipato alla chiamata di idee.

Ai soggetti che avranno proposto le idee maggiormente coerenti e presenti nei rispettivi elenchi e messe integralmente a bando, potrà essere eventualmente riconosciuta una premialità da definirsi in sede di successivo avviso pubblico.

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-40
	<i>Chiarezza espositiva</i>	0-20
	<i>Coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi)</i>	0-20
b) Coerenza esterna	min-max totale criterio b)	0-25
	<i>Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo</i>	0 -10
	<i>Analisi dei fabbisogni</i>	0 -15

c) Outcome e impatto² nel medio/lungo periodo min-max totale criterio c)	min-max totale criterio c)	0-35
	<i>Valutazione delle ricadute nel medio-lungo periodo: analisi dei processi logici che descrivono il miglioramento del contesto sociale nel medio-lungo periodo</i>	0 -35

Esclusione di vincoli contrattuali

La presente Chiamata di idee costituisce per l'Amministrazione comunale una mera ricognizione di idee e proposte progettuali, estranea a qualsiasi procedura di gara, non assumendo la medesima Amministrazione alcun vincolo in ordine alla prosecuzione della propria attività negoziale, ed è da intendersi finalizzata esclusivamente alla ricezione delle idee progettuali.

Pertanto, la partecipazione alla chiamata di idee non fa sorgere posizioni giuridiche in capo ai proponenti nè obblighi negoziali in capo al Comune, il quale si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il presente procedimento.

2

Gli *outcome* sono gli effetti (cambiamenti comportamentali, istituzionali e sociali) osservabili nel medio-lungo periodo indotti dagli output dell'intervento (azione, progetto). Gli indicatori di outcome misurano, quindi, i risultati intermedi generati dagli output dell'azione e/o di un progetto e consentono di verificare che i cambiamenti positivi ipotizzati abbiano davvero avuto luogo. **Tali risultati vanno, quindi, oltre la responsabilità dell'azione della/del singola/o organizzazione/soggetto e sono influenzati anche da fattori esterni che devono essere ben considerati al momento della progettazione dell'intervento (eventuali resistenze culturali, ostacoli al raggiungimento degli obiettivi prefissati, ecc.); la mancata considerazione di tali aspetti o la loro sottovalutazione può, infatti, rendere l'azione poco efficace o addirittura inefficace.**

La definizione di *impatto* è invece più complessa. Esso viene, infatti, definito come il cambiamento sostenibile di lungo periodo nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito a realizzare, anche se esso è spesso influenzato anche da altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente). **L'impatto viene determinato tenendo in considerazione anche gli esiti della "analisi controfattuale", ovvero di quella valutazione che permette di verificare cosa sarebbe successo in assenza dell'attività dall'organizzazione/del soggetto e, di conseguenza, la causalità tra l'operato dell'organizzazione/del soggetto e l'impatto generato. Gli indicatori di impatto misurano quindi la qualità e la quantità degli effetti di lungo periodo generati dall'intervento, descrivendo i cambiamenti nelle vite delle persone e/o nelle opportunità di crescita e sviluppo, comunque tenendo conto delle variabili esogene che li influenzano. Se tali variabili non vengono opportunamente stimate e prese in considerazione, l'impatto sociale risulta sovrastimato, mentre esso in realtà è molto modesto, rendendo l'azione parzialmente o totalmente inefficace.**

Esempio

A titolo esemplificativo, al fine di comprendere il funzionamento della *catena del valore/cambiamento sociale*, si pensi alla realizzazione di un corso di formazione per disoccupati volto al loro inserimento lavorativo. Gli input saranno rappresentati dalle risorse (economiche, umane etc.) messe in campo per la realizzazione del corso; le attività sono quelle specifiche relative alla formazione; gli output corrispondono al numero di persone che prendono parte al corso ed hanno acquisito le relative nuove competenze; **l'outcome coincide con il numero delle persone che ha non solo partecipato al corso, ma ha anche successivamente trovato lavoro. Infine, l'impatto sociale è rappresentato dall'effettivo vantaggio socio-economico per la comunità in cui sono inseriti gli individui che hanno partecipato al corso e trovato un lavoro (cioè esso considera solo le persone che hanno trovato lavoro proprio in base alla formazione ricevuta e non quelli che avrebbero trovato lavoro comunque, anche in assenza della formazione ricevuta).**

Informativa trattamento dati personali

Il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei soggetti che presenteranno le candidature nell'ambito della presente chiamata di idee.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, si forniscono le seguenti informazioni:

1. I dati forniti verranno trattati per le seguenti finalità: adempimenti amministrativi o contabili e adempimenti agli obblighi di legge.

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: mediante l'utilizzo di strumenti e procedure idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, e potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia con l'ausilio di mezzi informatici.

3. Il conferimento dei dati per il trattamento predetto è obbligatorio. In mancanza non sarà possibile provvedere all'esecuzione degli obblighi derivanti dalla legge o dal contratto, e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto o la mancata prosecuzione del rapporto.

4. I dati potranno essere comunicati:

- a soggetti, pubblici e privati, che possono accedere ai dati a forza di disposizione di legge, di regolamento o di normativa comunitaria, nei limiti previsti da tali norme;

- a soggetti che hanno necessità di accedere ai Suoi dati per finalità ausiliare al rapporto intercorrente tra le parti, nei limiti strettamente necessari per svolgere compiti ausiliari responsabili del trattamento, nonché gli incaricati del trattamento e gli incaricati alla manutenzione degli elaboratori elettronici;

- a prestatori di servizi appaltatori del Comune di Napoli, nei limiti necessari per svolgere il loro incarico.

5. Il titolare del trattamento è il Comune di Napoli, con sede in p.zza Municipio – Palazzo S. Giacomo.

6. Il responsabile del trattamento è il responsabile del procedimento amministrativo, dott. Fabio Esposito – funzionario in P.O. del Servizio Mercato del Lavoro.

7. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs.196/2003.